Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA** *L. 0,60*

Anno LXV — **Roma — Mercoledì, 28 maggio 1924** — **Numero 126**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 745, riguardante l'ordinamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio 1924, n. 122; sono incorsi i seguenti errori:

All'articolo 100 capoverso ultimo leggansi, dopo le parole « rispettive procure generali », le altre « *e delle Regie procure* ».

All'articolo 133 prima e seconda riga si sopprimano le parole « *il Procuratore generale o chi lo rappresenta e* ».

All'articolo 153, seconda riga, alle parole « della promozione » si sostituiscano le altre « *del collocamento* ».

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 22 maggio 1924, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate, in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Ciancio Raffaele, Tenente d'Artiglieria, il 3 dicembre 1918, in Firenze.

Con sprezzo della vita lanciavasi generosamente in soccorso di un militare che stava per essere investito da un convoglio ferroviario in corsa e mentre con fulminea mossa lo traeva in salvo veniva urtato dalla locomotiva sopraggiungente riportando non lieve danno alla persona.

Alla memoria di Pastorini Cesare, il 25 ottobre 1921, in Bergeggi (Genova).

Accorreva animosamente e con sprezzo del pericolo per concorrere all'opera di spegnimento di un violento incendio minacciante l'abitato; ma sorpreso dalla esplosione del forte S. Elena veniva travolto dalle macerie rimanando così vittima del proprio altruismo.

Alla memoria di Rovere Attilio, il 25 ottobre 1921, in Bergeggi (Genova):

Accorreva animosamente e con sprezzo del pericolo per concorrere all'opera di spegnimento di un violento incendio minacciante l'abitato; ma sorpreso dalla esplosione del forte S. Elena veniva travolto dalle macerie rimanendo così vittima del proprio altruismo.

Alla memoria di De Negri dott. Bartolomeo, il 25 ottobre 1921, in Bergeggi (Genova).

Accorreva animosamente e con sprezzo del pericolo per concorrere all'opera di spegnimento di un violento incendio minacciante l'abitato; ma sorpreso dalla esplosione del forte S. Elena veniva travolto dalle macerie rimanendo così vittima del proprio altruismo.

Alla memoria di Millelire Albini avv. Alessandro, il 25 ottobre 1921, in Bergeggi (Genova).

Accorreva animosamente e con sprezzo del pericolo per concorrere all'opera di spegnimento di un violento incendio minacciante l'abitato; ma sorpreso dalla esplosione del forte S. Elena veniva colpito a morte dalla pioggia di rottami rimanendo così vittima del proprio altruismo.

Germani Fortunato, Vigile urbano, il 17 maggio 1922, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi nell'Ospedale di S. Spirito coadiuvava coraggiosamente altri accorsi nelle pericolose operazioni di salvataggio di parecchi ammalati che trovavansi in una sala invasa dalle fiamme e dopo reiterati tentativi, durante i quali esponevasi a non lieve pericolo, riusciva a trarre in salvo, col concorso di altri animosi, quattro di essi mentre altri sedici miseramente perivano.

De Lauri Carlo, Vigile del fuoco, il 17 maggio 1922, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi nell'Ospedale di S. Spirito coadiuvava coraggiosamente altri accorsi nelle pericolose operazioni di salvataggio di parecchi ammalati che trovavansi in una sala invasa dalle fiamme e dopo reiterati tentativi, durante i quali esponevasi a non lieve pericolo, riusciva a trarre in salvo, col concorso di altri animosi, quattro di essi mentre altri sedici miseramente perivano.

Duca Augusto, Carabiniere, il 17 maggio 1922, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi nell'Ospedale di S. Spirito accorreva fra i primi e con ammirabile coraggio e sprezzo del pericolo si prodigava nelle operazioni di spegnimento dell'incendio e di recupero dei cadaveri durante le quali, per la caduta di un pezzo di legno ardente, riportava non lievi ustioni

Gargari Sante, Vigile urbano, il 17 maggio 1922, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi nell'Ospedale di S. Spirito unitamente ad altro accorso assumeva l'iniziativa delle operazioni di salvataggio di parecchi ammalati che trovavansi in una sala invasa delle fiamme e dopo reiterati tentativi, durante i quali esponevasi a non lieve pericolo, riusciva a trarre in salvo, col concorso di altri animosi, quattro di essi mentre altri sedici miseramente perivano.

Terzoli Antonio, brigadiere dei Reali Carabinieri, il 17 maggio 1922, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi nell'Ospedale di S. Spirito, accorreva fra i primi, dandosi con singolare coraggio ed intelligenza all'opera di salvataggio: esponendosi fra l'altro a grave pericolo, raggiunta una finestra del secondo piano, penetrava varie volte nell'interno dell'Ospedale riuscendo con l'aiuto di altri valorosi a trarre in salvo quattro ammalati degenti in una sala invasa dalle fiamme e dove ben altri sedici erano periti.

Parrinello Francesco, tenente Collegio Militare, il 17 maggio 1922, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi nell'Ospedale di S. Spirito accorreva fra i primi e con ammirevole coraggio e sprezzo del pericolo si prodigava nell'opera di salvataggio di alcuni degenti.

Beneggiano Antonio, impiegato di commercio, il 3 giugno 1922, in Mestre (Venezia).

Affrontava risolutamente una persona che, colpita da improvvisa esaltazione mentale, erasi data a minacciare gli astanti e sebbene fatto segno ad un colpo di rivoltella che lo feriva ad un fianco, coadiuvato da altro animoso, riusciva a disarmarlo e ridurlo all'impotenza, riportando durante la lotta una seconda più grave ferita.

Corpo dei Pompieri di Ravenna, il 13 giugno 1922, in Ravenna.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi su di un piroscafo carico di benzina e nafta, ormeggiato presso la banchina del porto-canale Corsini, prontamente accorreva al completo sotto il comando del proprio comandante e portandosi in parte sulla nave incendiata, in parte nelle immediate vicinanze di essa, dava opera instancabile ed efficace riuscendo con grave rischio dei suoi componenti a scongiurare lo scoppio della nave e le gravissime conseguenze di esso.

Baldini ing. Giovanni, il 13 giugno 1922, in Ravenna.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi su di un piroscafo carico di benzina e nafta, ormeggiato presso la banchina del porto-canale Corsini insieme ad altri animosi accorreva coraggiosamente a bordo della nave incendiata e dopo due ore di pericoloso lavoro, durante le quali si esponeva a gravissimo pericolo, riusciva a scongiurare lo scoppio della nave e le gravissime conseguenze di esso.

Labrano cav. Roberto, Colonnello in congedo, il 15 marzo 1923, in Lenola (Caserta).

Con generoso impulso affrontava coraggiosamente un uomo che, con un lungo coltello, colpiva la propria moglie nella pubblica strada e dopo lunga lotta, durante la quale riportava una ferita, riusciva a disarmarlo e ad assicurarlo alla giustizia.

Fattalini Bernardo, muratore, il 28 marzo 1923, in Suna (Novara).

Con nobile slancio e con sprezzo della propria vita con rapida mossa lanciavasi in soccorso di due bambine che stavano per essere travolte da una vettura tramviaria in corsa e riusciva a trarle fuori pericolo senza poter evitare di essere urtato alle spalle, peraltro senza gravi conseguenze dal convoglio sopraggiungente.

Cartisano Domenico, di anni 14, l'8 aprile 1923, in Messina.

Con non comune coraggio lanciavasi animosamente contro un pregiudicato che, armato di coltello, aveva ferito due donne e, sebbene colpito a sua volta, continuava nell'impari lotta riuscendo con l'aiuto di alcuni accorsi a ridurre all'impotenza il malfattore ed a consegnarlo alla giustizia.

Amato Celestino, studente, il 12 maggio 1923, in Roma.

Veduti due bambini che inconsci del pericolo giocavano sulla via ferrata, al sopraggiungere di un treno, con ammirevole coraggio slanciavasi al soccorso dei pericolanti, li afferrava e portava in salvo appena in tempo per evitare l'investimento.

Alla memoria di D'Oro Donato, soldato 32° Reggimento Fanteria, il 26 maggio 1923, in Napoli.

Con ammirevole coraggio ed alto senso di altruismo accorreva al soccorso di un compagno caduto privo di sensi a terra per contatto con fili spezzati della rete di distribuzione della energia elettrica; ma investito esso stesso dalla corrente cadeva fulminato vittima del proprio altruismo.

Minella Aldo, fattorino, di anni 15, il 30 maggio 1923, in Milano.

Coraggiosamente ingaggiava una disperata colluttazione con un malfattore che, spalleggiato da altri due, aveva rubata una valigia di valori affidata alla sua custodia; ma non ostante i reiterati tentativi non riusciva a recuperarla perchè sopraffatto nella impari lotta.

Festa Giovan Giuseppe, Capo Stazione, il 3 giugno 1923, in Foggia.

Mosso da nobile impulso con rapido gesto afferrava un militare che, rimasto esitante in mezzo ad un binario, stava per essere investito da un convoglio e riusciva a spingerlo fuori pericolo nel momento in cui un respingente della locomotiva ne aveva già sfiorato il corpo.

Corino Pietro, contadino, il giorno 11 giugno 1923, in Roddi (Cuneo).

Con generoso slancio affrontava un insidioso gorgo del Tanaro e dopo sforzi non lievi riusciva a trarre in salvo alla riva un ragazzo che correva serio pericolo di annegare.

Alla memoria di Piazzesi Mario, Milite della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, l'8 luglio 1923, in Montevarchi (Arezzo).

Mosso da generoso impulso accorreva a nuoto nel fiume Arno in aiuto di un compagno in procinto di annegare; ma avvinghiato dal pericolante ed incapace di reagire per la maggiore robustezza del medesimo, travolto dalla corrente perdeva insieme al compagno la vita vittima del proprio altruismo.

Apostoli Ugo, di anni 14, il 18 luglio 1923, in Gorgonzola (Milano).

Incurante del pericolo al quale si esponeva lanciavasi animosamente nel Naviglio per recar soccorso ad un ragazzo accidentalmente cadutovi e raggiuntolo, riusciva a trarlo in salvo prima che dalla corrente fosse trascinato in un vicino canale sotterraneo di scarico.

Alla memoria di Robba Giacomo, di anni 14, il 22 luglio 1923, in Castelnuovo Belbo (Alessandria).

Generosamente lanciavasi in soccorso di un coetaneo che, mentre prendeva il bagno in un torrente, era stato travolto dalla furia delle acque e dopo supremi sforzi riusciva a spingerlo in salvo verso la riva; ma vinto a sua volta dalla violenza della corrente affogava vittima del suo purissimo altruismo.

Mestici Mariano, Applicato di segreteria del Comune, il 23 luglio 1923, in Camerata Nuova (Roma).

Accortosi che il Regio Commissario del Comune veniva aggredito e ferito a colpi di trincetto da un malfattore, animosamente e con sprezzo del pericolo affrontava quest'ultimo e dopo vivace colluttazione, durante la quale veniva a sua volta colpito, riusciva a trattenerlo sino al sopraggiungere della forza pubblica.

Alla memoria di Sergnese Pietro, falegname, il 29 luglio 1923, in Ciriè (Torino).

Mentre prendeva un bagno con alcuni compagni, accortosi che uno di questi avendo urtato col capo nel fondo del torrente in seguito ad un tuffo, era rimasto stordito e correva grave pericolo di affogare, sebbene inabile al nuoto non esitava tentare di porgergli soccorso: ma travolto dall'infido elemento perdeva la vita vittima del suo generoso altruismo.

Beccaria nob. Gustavo, impiegato, il 7 agosto 1923, in Pavia.

Affrontava reiterate volte le profonde ed insidiose acque del Ticino in soccorso di una ragazza che, in seguito ad una collisione tra due imbarcazioni, era stata travolta sotto una di esse e stava per annegare e, dopo supremi sforzi, resi più ardui dai movimenti della naufraga che gli si era avvinghiata, con un disperato sforzo riusciva a trarla in salvo alla riva.

Boioli Attilio, manovale, mutilato di guerra, il 19 agosto 1923, in Milano.

Sebbene paralizzato al braccio destro in seguito a mutilazione di guerra, lanciavasi generosamente nelle profonde acque del Naviglio e tra l'ammirazione degli astanti, non senza esporsi a grave pericolo, riusciva a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi.

Graziani Ferruccio, muratore, il 13 settembre 1923, in Verona.

Dall'altezza di sette metri lanciavasi vestito nelle acque dell'Adige in soccorso di una bambina che, accidentalmente cadutavi, stava per annegare e, sebbene nel salto avesse urtato violentemente contro il fondo sassoso riportando grave frattura, dando prova di non comune coraggio e spirito altruistico, persisteva nel suo generoso intento e riusciva dopo non breve percorso a nuoto a porre in salvo la pericolante.

Neri cav. uff. Arturo, Commissario di Pubblica Sicurezza, il 29 ottobre 1923, in Roma.

Accorso fra i primi alla notizia di un incendio sviluppatosi di notte in un cinematografo, prestava con pericolo personale, opera energica e pronta per il salvataggio di persone minacciate dalle flamme e dagli scoppi provocati dalla combustione di numerose pellicole e riusciva nel generoso intento riportando anche delle ferite.

Olivieri ing. Giacomo, Comandante dei Vigili del fuoco, il 29 ottobre 1923, in Roma.

In seguito a grave incendio sviluppatosi in una sala cinematografica accorreva prontamente con una squadra di vigili; ma non appena penetrato nel locale veniva lanciato nella via da una forte esplosione provocata dalla combustione di numerose pellicole, riportando ustioni e contusioni varie: portato all'ospedale, dopo le prime cure, sordo ai consigli dei sanitari, ritornava sul posto, dando esempio di coraggio e di abnegazione.

Mitra ing. Vincenzo, il 29 ottobre 1923, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in una sala cinematografica accorreva con ammirabile slancio e coraggio a coadiuvare l'opera dei pompieri nelle operazioni di spegnimento, durante le quali riportava principi di asfissia.

Ballerini Raimondo, Sottocapo squadra dei vigili del fuoco, il 29 ottobre 1923, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in una sala cinematografica dava prova di alto sentimentfo del dovere e di ammirevole coraggio nell'opera di spegnimento, durante la quale riportava un principio di asfissia.

Borrone Giuseppe, Vigile del fuoco, il 29 ottobre 1923, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in una sala cinematografica dava prova di alto sentimentfo del dovere e di ammirevole coraggio nell'opera di spegnimento, durante la quale riportava un principio di asfissia.

Simonini Luigi, barcaiuolo, il 13 e 15 novembre 1922, 15 febbraio, 23 luglio, 6 agosto e 19 novembre 1923, in Roma.

In molteplici circostanze con lodevole senso altruistico ed ammirevole coraggio si slanciava nelle acque del Tevere in soccorso di persone in procinto di annegare e riusciva sempre non senza pericolo e danno personale nel generoso intento.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:

Galli Cesare, Sottotenente del 5° Raggruppamento Genio, il 24 settembre 1920, in Fonte (Treviso).

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in un caseggiato accorreva con i propri uomini sul luogo del pericolo ed animosamente si prodigava per limitare i danni dell'incendio, riportando nell'occasione ferite non lievi.

Foschini Giovanni, Sottocapo stazione ferroviario, il 16-17 maggio e 28 agosto 1921, in Montalcino (Siena).

In diverse circostanze dava lodevole prova di coraggio ed ardimento nel disarmare ed assicurare alla giustizia temibili pregiudicati e sovversivi e nel recupero di refurtiva.

Saccheri dott. Tommaso, Medico chirurgo, il 25 ottobre 1921, in Bergeggi (Genova).

In occasione dello scoppio del forte S. Elena accorreva tra i primi sul luogo del disastro e con pericolo della vita si adoperava con slancio ed abnegazione nelle operazioni di salvataggio e soccorso dei numerosi feriti e sepolti.

Siri Alberto, droghiere, il 25 ottobre 1921, in Bergeggi (Genova).

In occasione dello scoppio del forte S. Elena accorreva tra i primi sul luogo del disastro e con pericolo della vita si adoperava con slancio ed abnegazione nelle operazioni di salvataggio e soccorso dei numerosi feriti e sepolti.

Croce Emilio, Guardia comunale, il 7 dicembre 1921, in Seveso (Milano).

Appreso che in un pubblico esercizio una comitiva di pregiudicati minacciava di morte un oste e la madre di questo, accorreva ed affrontava i malfattori; ferito al capo da un colpo di rivoltella, perseverava nell'impari lotta riuscendo alfine a trarre in arresto il capo della comitiva.

Greco Damiano, Appuntato Regia Guardia, il 14 gennaio 1922, in Palermo.

Con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo affrontava una pazza che, armata di fucile, sparava più volte da un balcone con gravissimo pericolo dei passanti e dopo non breve lotta riusciva a ridurla all'impotenza.

Ruggero Rodolfo, Brigadiere dei vigili, il 3 giugno 1922, in Mestre (Venezia).

Affrontava risolutamente, insieme ad altro animoso, un individuo che, colpito da improvvisa pazzia, minacciava con una rivoltella gli astanti e dopo non breve lotta, esponendosi a serio pericolo, riusciva a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza.

Spocci Antonio, bracciante, il 7 agosto 1922, in Parma.

Animosamente affrontava due cavalli attaccati ad un carro di reggimento che, liberi da ogni freno, eransi dati a corsa precipitosa lungo le vie dell'abitato ed afferrata la briglia di uno di essi riusciva con suo pericolo a fermarli.

Prevosto Giov. Battista, contadino, il 18 settembre 1922, in Molini di Triora (Porto Maurizio).

Insieme ad altri volenterosi davasi all'inseguimento di due malfattori armati di fucile e, fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco, scaricava a sua volta il proprio fucile freddando uno di essi e costringendo l'altro ad arrendersi.

Orlando Armando, falegname, il 15 novembre 1922, in Roma.

Lanciavasi coraggiosamente nel Tevere per recar soccorso ad una persona gettatavisi a scopo suicida, ma vinto dall'infido elemento sarebbe rimasto vittima del suo altruismo senza l'intervento di altri volenterosi.

Lacerenza Michele, Brigadiere dei Reali Carabinieri, il 20 novembre 1922, in Postumia (Trieste).

Insieme a due altri animosi, in occasione di un incendio sviluppatosi allo scalo ferroviario, per mezzo di una scala a piuoli, si avventurava coraggiosamente attraverso il fumo asfissiante per recar soccorso ad alcune persone rimaste bloccate al primo piano della stazione e con grave rischio riusciva a portarle in salvo.

Costanzo Guglielmo, brigadiere dei Reali carabinieri, il 20 novembre 1922, in Postumia (Trieste).

Insieme a due altri animosi, in occasione di un incendio sviluppatosi allo scalo ferroviario, per mezzo di una scala a piuoli, si avventurava coraggiosamente attraverso il fumo asfissiante per recar soccorso ad alcune persone rimaste bloccate al primo piano della stazione e con grave pericolo riusciva a portarle in salvo.

Viti Angelo, il 20 novembre 1922, in Postumia (Trieste).

Insieme a due altri animosi, in occasione di un incendio sviluppatosi nello scalo ferroviario, per mezzo di una scala a piuoli, si avventurava coraggiosamente attraverso il fumo asfissiante per recar soccorso ad alcune persone rimaste bloccate al primo piano della stazione e con grave pericolo riusciva a portarle in salvo.

Mannarini Raffaele, Brigadiere dei Reali Carabinieri, il 26 novembre 1922, in Corleto Perticara (Potenza).

Con ammirevole slancio affrontava risolutamente e, dopo sforzi non lievi riusciva a fermare un mulo che, libero da ogni freno, erasi dato a precipitosa fuga lungo le vie dell'abitato.

Liberati Ermete, il 30 novembre 1922, in Roma.

Animosamente affrontava un cavallo imbizzarrito che, trainando una vettura, erasi dato a precipitosa fuga nelle vie dell'abitato e con suo pericolo riusciva a fermarlo evitando possibili investimenti.

Rizzo Francesco, carrettiere, il 23 gennaio 1923 in Palermo.

Mosso da generoso impulso coraggiosamente affrontava un cavallo datosi a corsa precipitosa in direzione dell'abitato; ma travolto dalla furia dell'animale riportava la frattura di un arto.

Silvestrini Teoclite, Capoguardia municipale, il giorno 8 febbraio 1923 in Monterotondo (Roma).

Lanciavasi coraggiosamente alla testa di un cavallo datosi a corsa precipitosa per l'abitato trainando un carro con sopra un bambino e dopo essere stato trascinato per tratto non breve riusciva, con suo grave pericolo a fermarlo.

Senatore Edmondo, lattoniere, il 22 febbraio 1923 in Cava dei Tirreni (Salerno).

Con ammirevole coraggio prestavasi efficacemente alle opere di circoscrizione e di spegnimento di un incendio sviluppatosi in una casa di abitazione e dopo faticosa azione riusciva nel suo lodevole intento.

Rossi Gabriele, Vigile urbano, il 24 febbraio 1923, in Roma.

Lanciavasi coraggiosamente alla testa di un mulo che, con la sola cavezza, erasi dato a precipitosa fuga lungo le vie dell'abitato e dopo non lievi sforzi riusciva a fermarlo riportando danni alla persona.

Lizzi Luciano, carrettiere, il 25 marzo 1923, in S. Giacomo degli Schiavoni (Campobasso).

Affrontava risolutamente e riusciva a fermare un cavallo che, attaccato ad un calesse, avea preso la mano al conducente dandosi a corsa sfrenata per l'abitato.

Spettich Edoardo, Brigadiere vigili urbani, il 27 marzo 1923 in Trieste.

Con sprezzo della propria vita lanciavasi alla testa di un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un carretto sul quale trovavasi una bambina, erasi dato a fuga precipitosa per le vie dell'abitato e dopo essere stato trascinato per tratto non breve riusciva a fermarlo.

Pone Edoardo, Sottobrigadiere della Regia Guardia di Finanza, il 28 marzo 1923 in Minturno (Caserta).

Con ammirevole coraggio si slanciava contro un cavallo che, rovesciato il biroccino cui era attacato e sbalzato il conducente sferrava calci con grave rischio della vita del caduto e dopo supremi sforzi, durante i quali veniva esso stesso travolto sotto il veicolo riportando contusioni, riusciva a fermare l'infuriato animale.

Mazzetto Marino, ferroviere, il 30 marzo 1923, in Rovigo.

Con ammirevole slancio altruistico, vestito com'era, affrontava per due volte le veloci e profonde acque dell'Adigetto riuscendo dopo non lievi sforzi a trarre in salvo due persone gettatevisi a scopo suicida.

Piu Carmelo, operaio-mutilato di guerra, il 1° aprile 1923 in Padova.

Coraggiosamente slanciavasi sopra una prolunga d'artiglieria trainata da tre cavalli in fuga, senza conducente, e con difficile, pericolosa manovra riusciva a recuperare le redini ed a fermare gli imbizzarriti animali evitando possibili disgrazie.

Giantomassi Emilio, commerciante, il 2 aprile 1923, in Ancona.

Con ammirevole coraggio affrontava un cavallo imbizzarritosi che, trascinando un carro, erasi dato a corsa sfrenata per le vie dell'abitato e dopo non lievi forzi riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie.

Di Pede Vincenzo, sottufficiale Specializzato Reali Carabinieri, il 2 aprile 1923, in Bari.

Insieme ad altro generoso lanciavasi coraggiosamente in soccorso di una giovane avventuratasi incautamente in mezzo ad un binario ferroviario mentre sopraggiungeva un convoglio e con rapida mossa riusciva a trarla in salvo, nello stesso tempo in cui la locomotiva passando ne sfiorava la persona.

De Santis Michele, manovratore ferroviario, il 2 aprile 1923, in Bari.

Insieme ad altro generoso lanciavasi coraggiosamente in soccorso di un giovane avventuratasi incautamente in mezzo ad un binario ferroviario mentre sopraggiungeva un convoglio e con rapida mossa riusciva a trarla in salvo, nello stesso tempo in cui la locomotiva ne sfiorava la persona.

Pigoni Bernardo, bracciante, il giorno 8 aprile 1923, in Sassuolo (Modena).

Lanciavasi animosamente nelle pericolose acque del fiume Secchia, e dopo reiterati sforzi, durante i quali metteva a grave rischio la propria vita, riusciva a trarre in salvo alla riva una giovinetta accidentalmente cadutavi.

Piccione Antonio, Sergente Maggiore 8° reggimento Artiglieria Pesante, il 12 e 13 aprile 1923, in Spezia (Genova).

Con nobile slancio in detti giorni affrontava, in circostanze analoghe, due cavalli in fuga per le vie dell'abitato e con notevoli sforzi, durante i quali riportava non lievi ferite, riusciva entrambe volte a fermare gli imbizzarriti animali e ad evitare disgrazie alle persone.

Alla memoria di Salvemini Ignazio, Marinario C. R. E., il 16 aprile 1923, in Spezia (Genova).

Con noncuranza del pericolo avventuravasi in un cisternone di vino vuoto della R nave « A. Doria », per recar soccorso ad un compagno cadutovi asfissiato; ma investito a sua volta delle mefitiche esalazioni, vi lasciava la vita vittima del proprio altruismo.

Di Faro Tommaso, Fuochista C. R. E., il 16 aprile 1923, in Spezia (Genova).

Legato ad una corda lasciavasi calare in un cisternone di vino vuoto della R. nave « A. Doria », dove due marinai investiti successivamente da mefitiche esalazioni erano stati colpiti da asfissia e riusciva con suo pericolo a ricuperare il cadavere di uno di essi.

La Forgia Saverio, Marinaio, il 16 aprile 1923 in Spezia (Genova).

Legato ad una corda lasciavasi calare in un cisternone di vino vuoto della R. nave « A. Doria », dove due marinai investiti successivamente da mefitiche esalazioni erano stati colpiti da asfissia e riusciva con suo pericolo a ricuperare il cadavere di uno di essi.

Ternelli Oliviero, manovale, il 1° maggio 1923, in Castellarano (Reggio Emilia).

Con non comune coraggio lanciavasi risolutamente nelle profonde acque del fiume Secchia e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo una persona accidentalmente cadutavi.

Vanini Luigi, macchinista ferroviario, il 1° maggio 1923, in Milano.

Accortosi che un individuo, sordo ai segnali d'allarme, stava per essere investito dalla locomotiva in moto sulla quale egli trovavasi come macchinista, balzava dalla macchina che aveva rallentato e sorpassatala di corsa riusciva a porre in salvo il pericolante.

Marzorati Attilio, operaio, il 6 maggio 1923, in Turbigo (Milano).

Coraggiosamente affrontava le profonde acque del Naviglio per recar soccorso ad una bambina accidentalmente cadutavi e, sebbene paralizzato parzialmente nei movimenti dalla piccola naufraga, riusciva dopo sforzi non lievi a trarla in salvo alla riva.

Alla memoria di Resmini Antonio, falegname, il 12 maggio 1923, in Treviglio (Bergamo).

Generosamente avventuravasi in un profondo pozzo in soccorso di un operaio che, cadutovi, non dava più segni di vita; ma sorpreso da emanazioni di gas venefici rimaneva vittima del proprio altruismo.

Maffei Cipriano, Tenente in congedo, il 17 maggio 1923, in Ischia (Trento).

Con generoso slancio lanciavasi completamente vestito nelle profonde acque del lago di Caldonazzo e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo un ragazzo che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare.

Forieri Nazzareno, Guardia municipale, il 19 maggio 1923, in Viterbo (Roma).

Visto che una bambina caduta davanti la ruota di un carro pesante stava per essere stritolata, con fulminea mossa afferrava i raggi della ruota e con supremi sforzi, a causa dei quali riportava non lieve danno alla persona, riusciva a trattenere il veicolo ed a salvare così la pericolante.

Globellina Stefano, Custode idraulico, il 29-30 maggio 1923, in Greggio (Novara).

In condizioni non scevre di pericolo, dando lodevole prova di slancio altruistico e di alto sentimento del dovere, eseguiva notte tempo il lavoro di arginatura dello scaricatore del canale Cavour le cui acque minacciavano straripare in seguito alla piena del fiume Sesia.

Fallabino Alessandro, operaio, il 29-30 maggio 1923, in Greggio (Novara).

Con abnegazione ed alto sentimento del dovere coadiuvava altro volenteroso nei pericolosi lavori di arginatura dello scaricatore del canale Cavour le cui acque minacciavano di straripare in seguito alla piena del fiume Sesia.

Gianferotto Vezio, Maresciallo Regia Guardia di Finanza, il 31 maggio 1923, in Roma.

Lanciavasi animosamente alla testa di un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad una vettura da nolo, erasi dato a corsa sfrenata lungo vie molto frequentate e, dopo viva lotta riusciva a fermarlo.

Simi Raffaello, falegname, il 1° giugno 1923 in Arezzo.

Non curante del pericolo affrontava un cavallo che, in seguito alla rottura della stanga del carrozzino cui era attaccato, erasi dato a pazza fuga per l'abitato e dopo non lieve sforzi riusciva a fermarlo.

Strambaci Luigi, Carabiniere a piedi, il 13 giugno 1923, in Rodi (Egeo).

Accortosi che due cavalli attaccati ad una vettura pubblica eransi dati a corsa sfrenata lungo le vie della città, li affrontava senza esitazione e dopo sforzi tenaci e prolungati riusciva a fermarli evitando probabili disgrazie.

Mancuso cav. dott. Vincenzo, Commissario di P. S., il 30 giugno 1923 in Frascati (Roma).

Con ammirevole coraggio e sprezzo del pericolo si intrometteva in una rissa violenta fra numerose persone armate, riuscendo a dividere i contendenti e ad assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

Rizzi Angelo, Agente della Società «Protezione animali», il 2 luglio 1923, in Napoli.

Con generoso impulso slanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad un carro carico di materiale pirotecnico, erasi dato a corsa precipitosa lungo le vie dell'abitato con grave rischio dei passanti e dopo sforzi non lievi riusciva a fermarlo.

Vergano dott Pietro, Direttore Scuole Elementari, il 6 luglio 1923, in Torino.

Con encomiabile prontezza e spirito di sacrificio affrontava un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un carro, erasi dato a fuga precipitosa lungo le vie dell'abitato e con non lievi sforzi, durante i quali riportava alcune contusioni, riusciva a fermarlo.

Fratto Vincenzo, Carabiniere, l'8 luglio 1923, in S. Caterina Ionio (Catanzaro).

Accorreva alle grida di molti spettatori richiamati dai lamenti di persona accidentalmente caduta in un burrone e, dopo inutili tentativi compiuti da altri volenterosi, fattosi legare ad una fune scendeva lungo la rupe e riusciva dopo grandi sforzi a salvare il caduto che, aggrappato ad una sporgenza della roccia, ma gravemente ferito e stremato di forze, correva rischio di precipitare nel fondo.

Consolo Giuseppe, Brigadiere dei Reali Carabinieri, il 9 luglio 1923, in Palermo.

Affrontava coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad una vettura sulla quale trovavasi un bambino, erasi dato a fuga precipitosa lungo le vie dell'abitato e con grande sforzo riusciva a fermarlo riportando non lievi ferite.

Molina Bartolomeo, macellaio, il 10 luglio 1923, in Castellazzo Bormida (Alessandria).

Con ammirevole coraggio, con l'ausilio di altro volonteroso riusciva a trarre in salvo due ragazzi che stavano per annegare nelle acque del Bormida.

Berca Giovanni, il 10 luglio 1923, in Castellazzo Bormida (Alessandria).

Con ammirevole prontezza e coraggio coadiuvava altro volonteroso nel salvataggio di un ragazzo in procinto di annegare nelle acque del Bormida.

Bonvicini Domenico, il 10 luglio 1923, in Albogasio (Como).

Coraggiosamente lanciavasi vestito nelle profonde acque del lago e, dopo sforzi non lievi, riusciva a trarre in salvo alla riva una donna gettatavisi a scopo suicida.

De Pascale Angelo, Guardia municipale, il 15 luglio 1923, in Roma.

Con ammirevole coraggio affrontava un cavallo in fuga lungo le vie dell'abitato e dopo non breve lotta, durante la quale riportava alcune ferite, riusciva a fermarlo, salvando da grave pericolo un bambino che trovavasi in groppa all'animale imbizzarrito.

Nizza Guglielmo, operaio, il 17 luglio 1923, in Venasca (Cuneo).

Con ammirevole slancio si gettava alla testa di un cavallo che, attaccato ad un carrettino, erasi dato a fuga precipitosa lungo le vie dell'abitato e con non lievi sforzi riusciva a fermarlo evitando sicure disgrazie ai passanti e ad un bambino che trovavasi sul veicolo.

Tonicchi Secondiano, conducente di automobile, il 21 luglio 1923, in Viterbo (Roma).

Con slancio altruistico accorreva in aiuto di un individuo in procinto di annegare nelle terme del «Bagnaccio» e dopo un primo tentativo infruttuoso, pur essendo estenuato dai precedenti sforzi, ripeteva il generoso tentativo riuscendo alfine a trarre in salvo il pericolante.

Franceschini Mario, fattorino, il 21 luglio 1923, in Viterbo (Roma).

Cooperava col altro volenteroso in un primo tentativo di salvataggio di un individuo in procinto di affogare nelle terme del «Bagnaccio»: ma afferrato dal pericolante, dopo viva lotta, doveva desistere dal generoso tentativo.

Carin Bruno, operaio, il 29 luglio 1923, in Villar Perosa (Torino).

Con generoso impulso tuffavasi in un torrente dove due persone correvano serio pericolo di annegare e dopo supremi sforzi riusciva a sospingerle in salvo alla riva.

Roventi Giovanni, operaio, il 29 luglio 1923, in Villar Perosa (Torino).

Coraggiosamente lanciavasi in soccorso di un suo coetaneo che stava per annegare in un torrente; ma avvinghiato dal pericolante ed impedito nei movimenti sarebbe rimasto vittima del suo altruismo senza l'intervento di un altro animoso.

Mazzucchi Aldo, studente ingegneria, il 31 luglio 1923, in Piacenza.

Con generoso impulso affrontava le insidiose e profonde acque del Po e dopo pericolosa lotta con la corrente riusciva a trarre in salvo un giovanetto che correva serio pericolo di annegare.

Micalizzi Alfredo, impiegato, il 1° agosto 1923, in Verano (Milano).

Mosso da nobile sentimento altruistico si gettava vestito nel fiume Lambro per salvare un uomo in procinto di annegare e dopo aver corso esso stesso grave pericolo, con l'aiuto di tavole gettategli dalla riva da altre persone, riusciva nel generoso intento.

Franci Gualtiero, studente, il 3 agosto 1923, in Scandriglia (Roma).

Unitamente ad altro coetaneo lanciavasi coraggiosamente alla testa di due cavalli trainanti un carro, i quali, con grave pericolo del conducente e di un suo bambino, eransi dati a fuga precipitosa in direzione dell'abitato e dopo sforzi non lievi, col concorso anche di un terzo giovinetto, che aveva afferrata la corda del freno del veicolo, riusciva a fermarlo.

Palmieri Rinaldo, studente, il 3 agosto 1923, in Scandriglia (Roma).

Unitamente ad altro coetaneo lanciavasi coraggiosamente alla testa di due cavalli trainanti un carro, i quali, con grave rischio del conducente e di un suo bambino, eransi dati a fuga precipitosa in direzione dell'abitato e dopo non lievi sforzi e col concorso anche di un terzo giovinetto, che aveva afferrato la corda del freno del veicolo, riusciva a fermarlo.

Palmieri Attilio, studente, il 3 agosto 1923, in Scandriglia (Roma).

Con coraggio e prontezza riusciva ad afferrare la corda del freno di un pesante veicolo trascinato da due cavalli in fuga in direzione dell'abitato e concorreva con altri due giovinetti lanciatisi alla testa degli imbizzarriti animali a fermare il carro evitando probabili disgrazie.

Raimondi Ferdinando, pensionato, il 4 agosto 1923, in Peschiera (Verona).

Con generoso slancio, quantunque poco esperto del nuoto, gettavasi completamente vestito nelle acque di un canale, riuscendo a trarre in salvo un bambino che, accidentalmente cadutovi stava per annegare.

Fabrizio Donato, Caporale di Fanteria, il 5 agosto 1923, in Civitanova del Sannio (Campobasso).

Con generoso slancio correva in aiuto di un soldato in procinto di annegare nel fiume Trigno; ma avvinghiato dal pericolante sarebbe anch'esso perito senza il pronto intervento di un altro animoso.

De Curtis Antonio, di anni 17, il 5 agosto 1923, in Civitanova del Sannio (Campobasso).

Con ammirevole coraggio si slanciava a nuoto al soccorso di due militari in procinto di affogare nel fiume Trigno, riuscendo, con grave pericolo della sua vita a trarre in salvo entrambi.

Guerra Fausto, di anni 11, il 17 agosto 1923, in Vestone (Brescia).

Mosso da nobile sentimento altruistico lanciavasi coraggiosamente nelle insidiose acque del Chiese per recar soccorso ad un suo coetaneo in procinto di annegare e dopo sforzi superiori alla sua età, durante i quali esponevasi a serio pericolo, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

Desideri Vincenzo, vigile urbano, il 6 ottobre 1923, in Roma.

Con ammirevole coraggio affrontava e fermava un cavallo imbizzarritosi che, datosi a fuga precipitosa per le vie della città, aveva già investito due individui e col suo efficace intervento riusciva ad evitare ulteriori disgrazie.

Calvani Gerardo, tramviere, il 23 ottobre 1923, in Roma.

Accortosi che una giovane donna erasi gettata nel Tevere a scopo suicida, animosamnete si lanciava a nuoto al suo soccorso e dopo non lievi sforzi riusciva a trarla in salvo alla riva.

Di Nardo Federico, Vice caposquadra dei vigili del fuoco, il 29 ottobre 1923, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in una sala cinematografica dava prova di alto sentimento del dovere e di coraggio nelle operazioni di spegnimento; riportando ferite per effetto di una forte esplosione.

Bonanni Vincenzo, Vigile del fuoco, il 29 ottobre 1923, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in una sala cinematografica dava prova di alto sentimento del dovere e di coraggio nell'opera di spegnimento, riportando ferite per effetto di una forte esplosione.

Bennati Tullio, trombettiere dei vigili del fuoco, il 29 ottobre 1923, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in una sala cinematografica dava prova di alto sentimento del dovere e di coraggio nell'opera di spegnimento, riportando ferite per effetto di una forte esplosione.

Pava Giulio, Vigile, il 29 ottobre 1923, in Roma.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in una sala cinematografica, quantunque fosse di libera uscita, accorreva in aiuto dei compagni subito giunti sul posto e dava prova di alto sentimento del dovere e di coraggio nell'opera di spegnimento.

S. E. il Ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Bazzi Tullia, Direttrice del Collegio « Uccellis », per l'azione filantropica compiuta il 26 ottobre 1917 in Udine.

Muccioli ing. Felice, Capo reparto Ferrovie dello Stato, id. id. il 29 settembre 1921 in Foggia.

Zummo cav. Claudio, Commissario di P. S., id. id. il 14 gennaio 1922, in Palermo.

Così Brunellesco, Caporale Allievo Sottufficiale, id. id. il 29 giugno 1922, in Roma.

Vallario Ciro, Soldato 76° Reggimento Fanteria, id. id. il 1° settembre 1922 in Piazza Armerina (Caltanissetta).

Terranova Carmelo, Regia guardia, id. id. id.

Alberti Giacomo, contadino, id. id. il 18 settembre 1922 in Molini di Triora (Porto Maurizio).

Puppo Antonio, contadino, id. id. id.

Pisani Giacomo, contadino, id. id. id.

Decani Pietro, barcaiuolo, id. id. il 15 novembre 1922 in Roma.

Robba Genoveffa, di anni 13, id. id. il 28 gennaio 1923 in Gaizeno (Como).

Tommasi Francesco, chauffeur, id. id. il 28 febbraio 1923 in Roma.

Amuto Vincenzo, Allievo Nocchiere C. R. E., id. id. il 16 aprile 1923 in Spezia (Genova).

Veschini Marsilia, id. id. il 24 aprile 1923 in Bettona (Perugia).

Licciardello Giovanni, pompiere, id. id. il 13 luglio 1923 in Catania.

Clara Carlo, operaio, id. id. il 29 luglio 1923 in Ciriè (Torino).

Cincotta dott. Domenico, Commissario aggiunto di P. S., id. id. il 9 agosto 1923 in Licata (Girgenti).

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 1° maggio 1924, n. 771.

Modificazione al R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, relativo alle riscossioni per conto di terzi - Rimborso somme anticipate per eventuali protesti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con Reale decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 70 del citato testo unico è sostituito col seguente:

« L'Amministrazione delle poste è autorizzata ad assumersi pure l'incarico di recapitare, sopra domanda dei mittenti, i titoli non pagati a persona di loro fiducia o ad un pubblico ufficiale competente a levarne il protesto.

« Dopo tale consegna resta esonerata da ogni responsabilità ed obbligo ulteriore, salvo le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 68.

« Le spese per l'eventuale protesto devono essere anticipate dai committenti, nella misura stabilita dall'Amministrazione, e qualora non occorra eseguire l'atto, la somma all'uopo anticipata mediante vaglia postale è rimborsata agli interessati con altro vaglia a tassa ».

Il presente decreto avrà effetto dal 1° maggio 1924, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 23 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 191. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 maggio 1924, n. 778.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, per spese varie, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1923-24.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 giugno 1923, n. 1263;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1923-24 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per la conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CARNAZZA.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 26 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 218. — GRANATA.

Tabella di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1923-1924.

MAGGIORI ASSEGNAZIONI.

Parte ordinaria.

Cap. n. 8 - Salario ai capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali - Indennità di percorrenza, ecc.	L.	200,000
Cap. n. 21 - Indennità per incarichi e studi diversi a funzionari dello Stato non dipendenti dall'Amministrazione dei lavori pubblici	»	30,000
Cap. n. 26 *bis* - Spese per il servizio di copiatura a macchina	»	35,000
Cap. n. 28 - Genio civile e Magistrato alle acque, ecc. - Provvista, riparazione e trasporto di mobili, ecc.	»	20,000
Capo n. 32 - Spese telegrafiche per l'interno e per l'estero e telefoniche	»	10,000
Cap. n. 33 - Spese per l'acquisto delle marche di contributo per l'assicurazione degli stipendiati, ecc.	»	50,000
Cap. n. 40 - Manutenzione di ponti e strade nazionali nell'Italia settentrionale, ecc.	»	1,000,000
Cap. n. 62 - Spese pel servizio di piena e spese casuali, ecc., nell'Italia centrale	»	50,000
Cap. n. 68 - Manutenzione di ponti o strade nazionali nell'Italia meridionale ed insulare, ecc.	L.	300,000
Cap. n. 75 - Manutenzione e riparazione dei porti dell'Italia meridionale ed insulare	»	700,000
Cap. n. 76 - Escavazione dei porti dell'Italia meridionale ed insulare	»	300,000
Cap. n. 77 - Illuminazione delle aree portuali dell'Italia meridionale ed insulare, ecc.	»	400,000
Cap. n. 81 *bis* - Ispettorato generale delle ferrovie - Personale di ruolo - Indennità, ecc.	»	100,000

Parte straordinaria.

Cap. n. 112 - Utilizzazione di acque pubbliche e di combustibili nazionali nell'Italia centrale	L.	1,000,000
Cap. n. 113 - Opere di bonificazione nell'Italia centrale	»	5,000,000
Cap. n. 115 - Edifici pubblici governativi nell'Italia centrale	»	1,500,000
Totale delle maggiori assegnazioni	L.	10,695,000

DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO.

Parte ordinaria.

Cap. n. 7 - Trasferte e competenze al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione, ecc.	L.	300,000
Cap. n. 9 - Capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali - Indennità varie per sorveglianza, ecc.	»	200,000
Cap. n. 33 *bis* - Premi da corrispondersi alla Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni, ecc.	»	900,000
Cap. n. 55 - Manutenzione di ponti e strade nazionali nell'Italia centrale, ecc.	»	800,000
Cap. n. 86 - Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di automobili, ecc.	»	300,000

Parte straordinaria.

Cap. n. 108 - Spese dipendenti dalla guerra nell'Italia settentrionale	L.	1,500,000
Cap. n 118 - Spese dipendenti da terremoti nell'Italia centrale	»	2,000,000
Cap. n. 128 - Spese dipendenti da alluvioni, piene e frane nell'Italia meridionale ed insulare	»	2,000,000
Cap. n. 129 - Spese dipendenti da danni di terremoti e di eruzioni vulcaniche nell'Italia meridionale ed insulare	»	2,000,000
Totale delle diminuzioni di stanziamento	L.	10,000,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici: CARNAZZA.

Il Ministro per le finanze: A. DE' STEFANI.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 maggio 1924, n. 781.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, per spese varie, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi e conseguente variazione nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1923-24.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 giugno 1923, n. 1263;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le comunicazioni;
Abbiamo decretiamo e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 371 « Prodotto della vendita dei francobolli applicati, ecc. » dello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1923-24, è diminuito della somma di L. 40,000.

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1923-24, sono introdotte le variazioni contenute nell'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 26 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 221. — GRANATA.

Tabella di variazioni agli stanziamenti di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1923-24.

MAGGIORI ASSEGNAZIONI.

In conto competenza:

Cap. n. 7. — Indennità di tramutamento	L.	200,000.—
Cap. n. 12. — Sussidi al personale di ruolo, ecc.	»	20,000.—
Cap. n. 27. — Spese di mantenimento di carrozze postali, ecc.	»	725,000.—
Cap. n. 54. — Indennità di tramutamento	»	100,000.—
Cap. n. 55. — Indennità per servizio in tempo di notte, ecc.	»	100,000.—
Cap. n. 59. — Sussidi al personale di ruolo, ecc.	»	20,000.—
Cap. n. 65. — Canoni per servitù d'appoggio	»	90,000.—
Cap. n. 69 (modificata la denominazione). — Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai postali, telegrafici e telefonici fuori ruolo ed avventizi, ed ai guardafili telegrafici e telefonici di ruolo. Indennizzi per infortuni e danni (Spesa obbligatoria).		
Cap. n. 93. — Mantenimento, restauro, adattamento, ecc.	»	150,000.—
Cap. n. 98. — Spese pel funzionamento dell'istituto superiore, ecc.	»	27,000.—
Cap. n. 99. — Pensioni ordinarie	»	15,500,000.—
Cap. n. 120. — Assegnazione straordinaria per provvedere ad opere, lavori ed acquisti urgenti, ecc.	»	4,000,000.—
Cap. n. 144 (aggiunto). — Somma occorrente per corrispondere agli impiegati, ecc.	»	40,000.—
Cap. n. 166 (aggiunto). — Spese per il ripristino dell'ufficio, ecc.	»	151,316.61
Totale delle maggiori assegnazioni	L.	21,123,316.61

In conto residui:

Cap. n. 173 (aggiunto). — Stampati, registri e buste stampate per uso dell'amministrazione provinciale, ecc.	L.	95,000
Cap. n. 175 (aggiunto). — Spese per stampati, registri e buste stampate, ecc.	»	30,000
Totale degli aumenti in conto residui	L.	125,000

DIMINUZIONI DI STANZIAMENTO.

In conto competenza:

Cap. n. 2. — Compensi per maggiori prestazioni, ecc.	L.	3,035,000.—
Cap n. 4. — Avventizi e loro assimilati - Personale con contratto, ecc..	»	635,000.—
Cap. n. 6. — Indennità per missioni e per visite d'ispezione, ecc.	»	816,000.—
Cap. n. 8. — Spese di medicinali e per visite, ecc.	L.	15,000.—
Cap. n. 9. — Indennità con carattere permanente, ecc.	»	100,000.—
Cap. n. 16. — Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali	»	300,000.—
Cap. n. 19. — Spese per gli uffici e ricevitorie all'estero, ecc.	»	200,000.—
Cap. n. 34. — Abbuoni e rimborsi diversi	»	600,000.—
Cap. n. 35. — Rimborso al Ministero delle finanze della spesa, ecc.	»	1,000,000.—
Cap. n. 49. — Avventizi e loro assimilati - Personale non contratto, ecc.	»	2,121,500.—
Cap. n. 50. — Personale avventizio di commutazione, ecc.	»	1,319,000.—
Cap. n. 51. — Compensi per maggiori prestazioni, ecc.	»	1,712,000.—
Cap. n. 52. — Premi di operosità e di redimento, ecc.	»	10,000.—
Cap. n. 53. — Indennità per missioni e per visite, ecc.	»	250,000.—
Cap. n. 56. — Indennità con carattere permanente, ecc.	»	200,000.—
Cap. n. 57. — Spese di medicinali e per visite, ecc.	»	24,000.—
Cap. n. 67. — Rimborso per lo scambio con l'estero, ecc.	»	200,000.—
Cap. n. 71. — Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi, ecc.	»	480,000.—
Cap. n. 78. — Spese per l'esercizio e per la manutenzione, ecc.	»	590,000.—
Cap. n. 79. — Compensi ai membri della Commissione, ecc.	»	50,000.—
Cap. n. 82. — Spese casuali	»	25,000.—
Cap. n. 84. — Spese per bollo straordinario di cambiali, ecc.	»	2,000.—
Cap. n. 85. — Istruzione del personale	»	62,000.—
Cap n. 86. — Retribuzioni al personale delle ricevitorie, ecc.	»	2,000,000.—
Cap. n. 87. — Compensi vari al personale delle ricevitorie, ecc.	»	250,000.—
Cap. n. 88. — Sussidi ai titolari ed ex-titol., ecc.	»	20,000.—
Cap. n. 89. — Concorso dell'Amministrazione nella spesa, ecc.	»	30,000.—
Cap. n. 95. — Fitti per locali provvisori, ecc.	»	65,000.—
Cap. n. 119. — Indennità temporanea mensile, ecc.	»	4,900,000.—
Cap. n. 122. — Indennità temporanea mensile al personale, ecc.	»	550,000.—
Cap. n. 134. — Rimborso del valore dei francobolli, ecc.	»	40,000.—
Totale delle diminuzioni di stanziamento	L.	21,601,500.—

In conto residui:

Cap. n. 67. — Rimborso per lo scambio con l'estero, ecc.	L.	125,000.—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le comunicazioni: CIANO.

Il Ministro per le finanze: DE' STEFANI.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 maggio 1924, n. 780.

Variazioni al bilancio delle Ferrovie dello Stato, per l'esercizio finanziario 1923-24.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 giugno 1923, n. 1263;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1923-24 sono apportate le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Art. 2.

Lo stanziamento del capitolo n. 386 « Assegnazione straordinaria all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a pareggio del bilancio per l'esercizio finanziario 1923-24 » dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio stesso è diminuito della somma di L. 74,300,000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CARNAZZA.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 26 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 220. — GRANATA.

Tabella di variazione al bilancio delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1923-24.

ENTRATA.

TITOLO I. — PARTE ORDINARIA.

SEZIONE I. — *Rete ferroviaria e Stretto di Messina.*

§ 1. — *Prodotti del traffico.*

	Lire
Cap. n. 2 - Prodotti delle Ferrovie secondarie sicule	— 2,000,000.—
Cap. n. 4. - Prodotti della navigazione dello Stretto di Messina	+ 2,500,000.—

§ 2. — *Introiti indiretti dell'esercizio.*

Cap. n. 5 - Redditi patrimoniali	+ 3,300,000.—
Cap. n. 9 - Prodotti per servizi accessori	+ 4,500,000.—
Cap. n. 10 - Introiti indiretti delle Ferrovie secondarie sicule	+ 100,000.—
Cap. n. 11 - Introiti indiretti delle Ferrovie sarde	+ 100,000.—
Cap. n. 12 - Introiti della gestione marittima di Genova Molo Vecchio	— 9,000,000.—
Cap. n. 13 - Utili di magazzino	+ 10,000,000.—

§ 3. — *Entrate eventuali.*

Cap. n. 14 - Proventi eventuali	— 10,000,000.—
Cap. n. 18 - Sovvenzione del Tesoro per colmare il disavanzo della gestione	— 74,300,000.—

§ 4. — *Introiti per rimborsi di spesa.*

Cap. n. 21 - Trasporti e prestazioni a rimborso di spesa	— 10,000,000.—
Cap. n. 22 - Ricuperi di carattere generale	— 10,000,000.—
Cap. n. 23 - Ricuperi dei servizi	+ 4,000,000.—
Cap. n. 24 - Introiti a rimborso di spesa delle Ferrovie secondarie sicule	+ 400,000.—
Cap. n. 25 - Introiti a rimborso di spesa delle Ferrovie sarde	— 600,000.—
Cap. n. 29 - Somma prelevata sugli affitti delle case economiche per interessi dei capitali investiti nella costruzione, ecc.	+ 1,000,000.—

SEZIONE II — *Navigazione.*

§ 2. — *Introiti diversi della navigazione con le isole.*

	Lire
Cap. n. 32. - Noli marittimi	— 800,000.—
Cap. n. 35. - Ricuperi diversi e versamenti di materiali fuori uso od esuberanti	— 1,100,000.—

§ 3. — *Prodotti della navigazione libera.*

Cap. n. 36. - Introiti dei servizi di navigazione libera	— 1,000,000.—

TITOLO VII — OPERA DI PREVIDENZA PER GLI ORFANI E FAMIGLIE DEL PERSONALE E BUONUSCITA.

Cap. n. 79-*bis* (di nuova istituzione). - Ritenute al personale per assegni giornalieri di malattia	p. memoria
Totale delle variazioni della entrata	— 92,900,000.—

SPESA.

TITOLO I — PARTE ORDINARIA.

SEZIONE I — *Spese d'esercizio delle ferrovie dello Stato e dello Stretto di Messina.*

§ 1. — *Servizi della Direzione generale.*

	Lire
Cap. n. 1. - Personale	— 14,700,000.—
Cap. n. 2. - Forniture, spese ed acquisti	— 7,700,000.—

§ 2. — *Servizio movimento e traffico.*

Cap. n. 3 - Personale	— 24,000,000.—
Cap. n. 4. - Forniture, spese ed acquisti	— 24,900,000.—
Cap. n. 5. - Indennizzi per perdite, avarie e ritardata resa di spedizioni	— 68,000,000.—
Cap. n. 6. - Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo	— 2,000,000.—

§ 3. — *Servizio materiale e trazione.*

Cap. n. 7. - Personale	+ 31,000,000.—
Cap. n. 8. - Forniture, spese ed acquisti	— 53,800,000.—
Cap. n. 9. - Manutenzione del materiale rotabile	+ 19,000,000.—

§ 4. — *Servizio lavori e costruzioni.*
(Modificata la denominazione)

Cap. n. 10. - Personale	+ 53,000,000.—
Cap. n. 11. - Forniture, spese ed acquisti	+ 21,100,000.—
Cap. n. 12. - Manutenzione della linea	+ 14,000,000.—

§ 5. — *Unità speciale - Elettrificazione.*
(Soppresso).

Cap. n. 13 - Personale	— 16,800,000.—
Cap. n. 14. - Forniture, spese ed acquisti	— 2,300,000.—
Cap. n. 15. - Manutenzione degli impianti di elettrificazione	— 3,700,000.—

§ 6. — *Linee secondarie a scartamento ridotto.*
(Gruppo Sicilia).

Cap. n. 17. - Forniture, spese ed acquisti	— 360,000.—
Cap. n. 18. - Manutenzione materiale rotabile	+ 2,200,000.—
Cap. n. 19. - Manutenzione della linea	+ 400,000.—

§ 7. — *Ferrovie Sarde.*

Cap. n. 20. - Personale	+ 600,000.—
Cap. n. 21. - Forniture, spese ed acquisti	— 2,600,000.—
Cap. n. 22 - Manutenzione materiale rotabile	+ 400,000.—
Cap. n. 23. - Manutenzione della linea	+ 400,000.—

§ 9. — *Spese generali attinenti al personale.*

Cap. n. 26. - Annualità corrispondente alla integrazione a carico dell'Amministrazione per le pensioni liquidate con decorrenza posteriore al 1° aprile 1919	— 85,000,000.—
Cap. n. 29. - Spese per assegni e indennità diverse al personale	+ 103,200,000.—

Spese generali diverse.

		Lire
Cap. n. 39 - Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere	+	1,700,000.—
Cap. n. 40. - Spese per la sorveglianza dei trasporti	—	500,000.—
Cap. n. 41. - Contributo nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune e di altre Amministrazioni	+	3,800,000.—
Cap. n. 42. - Compensi ad Amministrazioni ferroviarie pei servizi col loro treni	+	6,700,000.—
Cap. n. 43. - Spese per il servizio degli autoveicoli	—	1,700,000.—
Cap. n. 44. - Spese eventuali	+	14,000,000.—

§ 10. — *Servizi secondari.*

Cap. n. 45. - Servizi accessori ad impresa od in economia	+	800,000.—
Cap. n. 46. - Gestione marittima di Genova Molo-vecchio	—	7,000,000.—
Cap. n 47. - Annualità per la ricostituzione in 50 anni dei capitali mutuati sul fondo pensioni e sussidi, per acquisto e costruzione di case economiche pei ferrovieri (art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 553)	+	600,000.—

SEZIONE II. — *Esercizio di navigazione.*

§ 1. — *Navigazione con le isole.*

Cap. n. 49 - Forniture, spese ed acquisti	—	3,400,000.—
Cap n. 50 - Indennizzi	+	50,000.—
Cap. n. 51 - Ancoraggi e spese portuali	+	650,000.—
Cap. n. 52 - Noleggio di piroscafi	—	700,000.—

§ 2. — *Navigazione libera.*

Cap. n. 55. - Forniture, spese ed acquisti	+	470,000.—

SEZIONE III. — *Spese complementari.*

Cap. n. 59 - Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore	—	15,000,000.—

SEZIONE IV. — *Spese accessorie.*

§ 1. — *Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria.*

Cap. n. 66 - Annualità dovuta al Tesoro per interessi ed ammortamento	—	49,204,715.86
Cap. n 67 - Interessi sulle somme pagate dal Tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria (art. 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638)	—	13,750,000.—
Cap n 68 - Reintegro al fondo di riserva per le spese impreviste delle somme prelevate a favore delle spese ordinarie (art. 24, ultimo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429)	+	5,044,715.86
Cap. n. 71 - Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiale o per ritardata ultimazione di lavori	+	1,500,000.—
Cap. n. 74 — Elettrificazione delle linee	+	3,600,000.—

§ 2. — *Spese accessorie estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione.*

Cap. n. 76 - Contributo per riduzioni di tariffa dipendenti da motivi d'interesse generale	+	20,000,000.—

TITOLO II. — PARTE STRAORDINARIA.

Cap. n. 80 - Acquisto di materiale rotabile	—	12,000,000.—
Cap. n. 82 - Miglioramenti al materiale rotabile ed ai galleggianti	+	12,000,000.—

TITOLO VII — OPERA DI PREVIDENZA PER GLI ORFANI E FAMIGLIE DEL PERSONALE E BUONUSCITA.

Cap. n. 118 *bis* (di nuova istituzione) - Assegni giornalieri di malattia		per memoria
Totale delle variazioni della spesa	—	92,900,000.—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici: CARNAZZA. — *Il Ministro per le finanze*: A. DE' STEFANI.

REGIO DECRETO 31 gennaio 1924, n. 783.

Approvazione della Convenzione fra l'Italia ed altri Stati da una parte e la Grecia dall'altra, per compensi da pagarsi da quest'ultima Potenza a cittadini alleati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro *ad interim* per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la Convenzione firmata a Losanna il 24 luglio 1923 fra l'Italia e altri Stati da una parte e la Grecia dall'altra, per compensi da pagarsi da quest'ultima Potenza a cittadini alleati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 223. — GRANATA.

Accord entre l'Empire Britannique, la France, l'Italie et la Grèce.

(Article 59 du Traité de Paix).

L'Empire Britannique, la France, l'Italie et la Grèce, désireux de régler les modalités du remboursement par le Gouvernement hellénique aux ressortissants des autres Puissances contractantes et aux sociétés dans lesquelles au 1er juin 1921 les intérêts de ces derniers étaient prépondérants, des dettes résultant des actes des autorités helléniques en Turquie.

Ont résolu de conclure une Convention à cette fin et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Pour l'Empire Britannique:

Le très Honorable Sir Horace George Montagu Rumbold, Baronet G. C. M. G., Haut-Commissaire à Constantinople;

Pour la France:

M. le Général de division Maurice Pellé, Ambassadeur de France, Haut-Commissaire de la République en Orient, Grand officier de l'Ordre national de la Légion d'honneur;

Pour l'Italie:

L'Honorable Marquis Camille Garroni, Sénateur du Royaume, Ambassadeur d'Italie, Haut-Commissaire à Constantinople, Grand-Croix des Ordres des Saints Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie,

M. Jules César Montagna, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Athènes, Commandeur de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand officier de la Couronne d'Italie;

Pour la Grèce:

M. Eleftherios K. Veniselos, ancien président du Conseil des Ministres, Grand-Croix de l'Ordre du Sauveur,

M. Demètre Caclamanos, Ministre plénipotentiaire à Londres, commandeur de l'Ordre du Sauveur.

Lesquels, après avoir exhibé leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, ont convenu des dispositions suivantes:

Article unique.

Le Gouvernement hellénique s'engage à verser aux ressortissants des autres Puissances contractantes et aux société ottomanes dans lesquelles au 1er juin 1921 les intérêts de ces derniers étaient pré-

pondérants (pour la part qui revenait à ces intérêts) les sommes qui leur sont dues pour le remboursement de la valeur des biens réquisitionnés ou saisis par les armées ou administrations helléniques, le payement des services rendus à ces armées et administrations s'il n'a déjà été effectué, ainsi que pour l'indemnisation des autres pertes et dommages subis postérieurement au 1er juin 1921 par lesdits ressortissants et sociétés et résultant des actes des armées ou administrations helléniques autres que les pertes et dommages résultant des faits de guerre dans les zones de combat.

A défaut d'entente entre les intéressés et le Gouvernement hellénique, le montant des dommages sera déterminé par un tribunal arbitral composé d'un représentant du Gouvernement hellénique, d'un représentant du réclamant et d'un arbitre choisi d'un commun accord, ou, en l'absence d'accord, par le Président de la Cour permanente de justice internationale de La Haye.

Les versements prévus par les dispositions précédentes seront acquittés au moyen d'annuités échelonnées sur une période de 40 années et calculées avec un intérêt de 5 % ou suivant toutes autres modalités qui pourraient être adoptées ultérieurement d'un commun accord.

Il est entendu que les dettes résultant des contrats passés dans les régions occupées en Turquie par les armées ou administrations helléniques entre ces armées ou administrations, d'une part, et des ressortissants des autres Puissances contractantes et des sociétés ottomanes dans lesquelles les intérêts de ces derniers étaient prépondérants, d'autre part, seront payées par le Gouvernement hellénique d'après les stipulations des contrats.

La présente convention sera ratifiée; chaque Puissance signataire en déposera la ratification à Paris en même temps que la ratification du Traité de paix en date de ce jour. Elle entrera en vigueur aussitôt que toutes les Puissances signataires en auront déposé les ratifications, date qui sera constatée par un procès-verbal dressé par les soins du Gouvernement français.

En foi de quoi les Plénipotentiaires susnommés ont signé la présente Convention.

Fait à Lausanne, le 24 juillet 1923, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Gouvernement de la République française, lequel en remettra une expédition authentique à chacune des Puissances signataires.

Signé: *Horace Rumbold.*
Pellé.
Garroni.
Montagna.
E. K. Venizelos.
Caclamanos.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 22 maggio 1924, n. 785.

Estensione alla contabilità del reparto commerciale della Direzione approvvigionamenti d'aeronautica, delle norme di cui al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2830.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali 11 maggio 1916, n. 577, e 12 aprile 1918, n. 485;
Visto il R. decreto-legge 22 gennaio 1920, n. 135;
Visto il R. decreto 23 dicembre 1923, n. 2855;
In applicazione dell'art. 7 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2830;
Sentita la Corte dei conti;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2830, sono estese anche alle contabilità dell'intera gestione extra bilancio del reparto commerciale della Direzione approvvigionamenti di aeronautica.

Art. 2.

Alla fine della liquidazione della gestione di cui all'art. 1 sarà reso il conto generale riassuntivo delle entrate versate e delle somme pagate. Ad esso sarà, ove del caso, allegata la situazione dei debiti e dei crediti accertati riferibilmente alla gestione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1924.
Atti del Governo, registro 224, foglio 225 — GRANATA.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Col San Giovanni (Torino), di Arcidosso (Grosseto) e di Racconigi (Cuneo).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 maggio 1924 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Col San Giovanni, in provincia di Torino.

MAESTÀ,

Un'inchiesta recentemente eseguita, in seguito a reclami sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Col San Giovanni ha posto in luce lo stato d'abbandono di quella civica azienda.

L'ufficio comunale trovasi in deplorevole disordine per la persistente assenza del segretario, che si reca nel Comune solo pochissime volte all'anno; mancano o sono incompleti i registri prescritti e le scritture contabili; è stato trascurato l'esame dei conti consuntivi; non sono stati presentati regolari rendiconti per la gestione annonaria e per quella dei sussidi militari; i servizi in genere sono in abbandono.

Tale stato di cose ha provocato nella popolazione un vivissimo e preoccupante malcontento contro gli amministratori, con pericolo di turbamento della pubblica tranquillità, sicchè anche per ragioni d'ordine pubblico, oltre che per la necessità di riassetto della civica azienda, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Col San Giovanni, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. Alfredo Rossi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 maggio 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arcidosso, in provincia di Grosseto.

MAESTÀ,

In seguito a divergenze, provocate principalmente da gravi questioni che interessano la finanza comunale, oltre due terzi dei consiglieri assegnati al comune di Arcidosso, fra essi compresi il sindaco ed i membri della Giunta municipale, hanno rassegnato le dimissioni, ciò che ha reso necessario assicurare la continuità dei servizi a mezzo di un Commissario prefettizio.

Non consentendo le condizioni locali dello spirito pubblico la sollecita convocazione dei comizi per la ricostituzione della rappresentanza elettiva, appare indispensabile munire il Commissario dei maggiori poteri che gli consentano di provvedere al necessario riassetto della civica azienda, e mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente conversione in Regio del predetto Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Arcidosso, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Torquato Barbacci è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 maggio 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Racconigi, in provincia di Cuneo.

MAESTÀ,

Per contrasti manifestatisi in seno all'amministrazione comunale di Racconigi, 10 consiglieri, fra essi compresi il sindaco e 3 assessori, hanno rassegnato le dimissioni, sicchè, tenuto conto di altri due precedentemente deceduti, quel Consiglio comunale si è trovato nell'impossibilità di funzionare perchè ridotto a soli 8 consiglieri sui 20 assegnati al Comune. Si è dovuto, pertanto, assicurare la continuità dei servizi per mezzo di un Commissario prefettizio.

Le ragioni che hanno determinato la crisi hanno avuto una profonda ripercussione sullo spirito pubblico, le cui condizioni anormali non rendono possibile una sollecita convocazione dei comizi elettorali per l'integrazione della rappresentanza elettiva; in tale situazione, anche per conferire al Commissario più ampi poteri che gli consentano di far fronte in modo adeguato alle esigenze della civica azienda, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Racconigi, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Carlo Franzero è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 13 dicembre 1923.

Scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio di bonifica territorio sud di Mantova.

Con decreto Reale in data 13 dicembre 1923, registrato dalla Corte dei conti, addì 6 maggio 1924, al reg. 7, foglio 2458, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, è stata sciolta l'Amministrazione del Consorzio di bonifica territorio sud di Mantova ed è stato nominato quale Regio commissario straordinario il comm. ing. Ettore Parmiggiani.

DECRETO MINISTERIALE 9 maggio 1924.

Conservazione del nuovo catasto nei distretti d'agenzia di Bologna e di Vergato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897 che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto e per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'articolo 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 70 per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'articolo 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 20, che permette di attivare per distretto di agenzia tale conservazione nelle Provincie nelle quali le tariffe sono già definitive;

Ritenuta la opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto nei distretti di agenzia di Bologna e di Vergato della provincia di Bologna:

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° giugno 1924 per i Comuni compresi nei distretti di agenzia di Bologna e di Vergato e da tale data cesserà per i Comuni stessi la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza, e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 maggio 1924.

Il Ministro: DE' STEFANI.

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1924.

Autorizzazione all'Ufficio di verifica e compensazione per dare corso alle denunzie di crediti presentate da cittadini italiani verso sudditi germanici.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 296 del trattato di pace firmato a Versaglia il 28 giugno 1919, reso esecutivo con R. decreto 20 gennaio 1920, n. 51;

Visto il R. decreto 2 maggio 1920, n. 695, modificato con R. decreto 16 dicembre 1920, n. 1871, circa l'istituzione dell'Ufficio italiano di verifica e compensazione;

Vista la notificazione Ministeriale 1° luglio 1921, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 5 luglio 1921;

Sulla proposta del Commissario del Governo per la liquidazione dei beni ex nemici;

Decreta:

L'Ufficio di verifica e compensazione è autorizzato a dar corso alle denuncie di crediti presentate da cittadini italiani verso sudditi germanici posteriormente al 30 settembre 1921, ed a quelle altre che siano presentate non oltre il 31 luglio 1924.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 maggio 1924.

Il Ministro: DE' STEFANI.

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1924.

Misura della ritenuta per rischi, spese e diritti, a favore dell'Ufficio italiano di verifica e compensazione, dell'ammontare delle somme ammesse a pagamento.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 8 del R. decreto-legge 2 maggio 1920, n. 695, modificato col R. decreto-legge 16 dicembre 1920, n. 1871, circa l'istituzione dell'Ufficio di verifica e compensazione previsto dalla sezione III della parte X del Trattato di Versaglia;

Sulla proposta del Commissario del Governo per la liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici;

Decreta:

La ritenuta per rischi, spese e diritti a favore dell'Ufficio italiano di verifica e compensazione sulle somme dovute ai creditori italiani è stabilita nella misura del 5 % sull'ammontare integrale delle somme ammesse a pagamento, interessi compresi, per singolo creditore, a decorrere dal 1° giugno 1924.

Per il pagamento dei crediti tardivamente denunciati all'Ufficio italiano di verifica e compensazione dopo il 30 settembre 1921 la ritenuta è fissata nella misura del 10 %.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 maggio 1924.

Il Ministro: DE' STEFANI.

ERRATA-CORRIGE.

Ai corsi d'integrazione istituiti presso le Regie scuole complementari specificate nel decreto Ministeriale 30 dicembre 1923, pubblicato a pag. 1333, del n. 73 della *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo 1923, devesi intendere aggiunto quello, omesso per errore, istituito presso la Regia scuola complementare di Portogruaro.

DECRETO PREFETTIZIO 16 maggio 1924.

Proroga di poteri del Regio commissario di Trevi in provincia di Perugia.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Veduto il R. decreto 17 febbraio 1924 col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Trevi;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro canto, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Trevi è prorogato di tre mesi.

Perugia, addì 16 maggio 1924.

Il Prefetto: G. MORMINO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI — DIVISIONE LOTTO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 giugno 1924 è aperto il concorso fra commessi di carriera del Lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi.

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				Collettorie che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere
						Riscossioni				Aggi					
						Esercizi			Media	Esercizi			Media		
Numero	Comune	Provincia	Compartimento	Sede	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1920-21	1921-22	1922-23		1920-21	1921-22	1922-23			
	1° ESPERIMENTO.														
105	Cefalù	Palermo	Palermo	Lascari	8872	36691	40693	67717	48367	5536	5960	8040	6512	2790	Anni 15
226	Albissola Marina	Genova	Torino	—	—	38810	54086	42587	45161	5769	7086	6132	6329	2605	» 15
232	Finale Emilia	Modena	Firenze	S. Felice sul Panaro	6864	33865	48249	53342	45152	5225	6642	7033	6300	2605	» 15
384	S. Elia Fiume Rapido	Caserta	Napoli	—	—	36674	42464	50408	43182	5534	6122	6827	6161	2490	» 15
162	Canonica d'Adda	Bergamo	Milano	Fara d'Adda	16878	33429	47193	46434	42352	5177	6547	6477	6067	2445	» 15
149	Assisi	Perugia	Roma	—	—	29733	43677	47730	40380	4765	6231	6593	5863	2330	» 15
259	Copparo	Ferrara	Venezia	—	—	33099	40845	38430	37758	5239	5976	5726	5647	2180	» 15
19	Giovinazzo	Bari	Bari	—	—	29130	39085	45686	37967	4687	5799	6410	5632	2190	» 15
549	Avella	Avellino	Napoli	—	—	33917	36423	42160	37500	5231	5507	6092	5610	2165	» 15
107	Broni	Pavia	Milano	—	—	29290	35911	44680	36627	4707	5450	6319	5492	2115	» 15
309	Mignano	Caserta	Napoli	Conca Campania	2438	29457	33157	40634	34416	4727	5147	5957	5277	1990	» 15
				Marzano Appio	2541										
				Presenzano	2109										
				S. Pietro Infine	*										
				Galluccio	4835										
				Rocca d'Evandro	1778										
87	Bracciano	Roma	Roma	—	—	28617	34464	33642	32241	4620	5303	5200	5041	1860	» 15
203	Agira	Catania	Palermo	—	—	28367	30197	31214	29926	4588	4821	4931	4780	1725	» 10
576	Frigento	Avellino	Napoli	—	—	22438	28544	31884	27622	3817	4610	5007	4478	1595	» 10
99	Paliano	Roma	Roma	Olevano Romano	10106	21986	24380	2[illegible]280	74646	3758	4069	4575	4134	1435	» 10
				Filettino	*										
173	Cagli	Pesaro	Roma	—	—	18897	25670	27316	23961	3334	4237	4450	4007	1385	» 10
104	Gemona	Udine	Venezia	Tarcento	9839	14653	19684	36316	23551	2697	3452	5494	3881	1360	» 10
202	Vetralla	Roma	Roma	Sutri	*	19435	18778	18040	18751	3415	3313	3205	3311	1080	» 5
				Toscanella	*										
				S. Martino Cimino	*										
				Barbarano Romano	*										
				Tuscania	7053										
204	Lungro	Cosenza	Bari	S. Marco Argentaro	3739	7580	10642	30771	16331	1516	2096	4884	2832	945	» 5
				Roggiano Gravina	1330										
				Fagnano Castello	1606										
89	Cerda	Palermo	Palermo	Montemaggiore Belsito	4447	10952	11584	18489	13675	2143	2237	3273	2551	790	» 5
177	Trecenta	Rovigo	Venezia	—	—	4150	5547	6116	5271	830	1109	1223	1054	305	» 2

* Le collettorie con asterisco s'intendono chiuse temporaneamente.

Un settimo della parte eccedente le L. 2000 dell'aggio lordo annualmente liquidato sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni e, per essa, all'Opera di previdenza di cui al Regio decreto 26 febbraio 1920, n. 219 (art. 14 Regio decreto 11 marzo 1923, n. 614); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del Lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande redatte in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni banco, dovranno pervenire od essere presentate alle Intendenze di finanza (Reparto Lotto) sedi delle soppresse Direzioni compartimentali del Lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno [illegible] giugno 1924 durante l'orario d'ufficio.

Alle istanze sa[illegible] [illegible] in originale od in copia autentica, i titoli di studio superiori alla licenza elementare; i documenti comprovanti il servizio prestato in altre Amministrazioni governative; quelli della cooperazione alla repressione del lotto clandestino, o la qualità di ex combattente con precisa indicazione e dimostrazione delle conseguite benemerenze.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, (reggente, gerente o commesso del Lotto) al Banco n. . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 10 maggio 1924 pel conseguimento del Banco n. . . . in . . . . ».

(*Data e firma del richiedente*)

Roma, 10 maggio 1924

Il direttore capo della divisione
A. SEPE.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 122

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 27 maggio 1924.

	Media		Media
Parigi	122 24	Belgio	105 03
Londra	98 53	Olanda	8 48
Svizzera	400 37	Pesos oro	16 91
Spagna	311 67	Pesos carta	7 44
Berlino	—	New-York	22 60
Vienna	0 032	Oro	437 81
Praga	66 70		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	91 18
	3.50 % » (1902)	85 —
	3.00 % lordo	54 33
	5.00 % netto	101 41
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	88 —

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso per un posto di professore di astronomia e geodesia presso il Regio istituto idrografico in Genova.

IL MINISTRO PER LA MARINA

DI CONCERTO COL

MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395 concernente l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto 30 dicemebre 1923, n. 3084 riguardante norme esecutive, interpretative ed integrative di quelle concernenti il trattamento economico e di carriera del personale dell'Amministrazione dello Stato;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 470, che approva il riordinamento del personale civile tecnico del Regio istituto idrografico;

Visto l'art. 14 del riordinamento del Regio istituto idrografico approvato con R. decreto 14 maggio 1908, n. 232;

Visti gli articoli 2 e 3 delle istruzioni e programmi per l'ammissione nel personale civile di detto Istituto, in data 16 aprile 1909;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso per titoli e per esami al posto di professore di astronomia e geodesia presso il Regio istituto idrografico in Genova, con l'annuo stipendio di L. 17,800 e L. 1500 di supplemento di attività (1).

(1) Lo stipendio massimo del professore di astronomia o geodesia è di L. 20,500 oltre L. 1500 di supplemento di attività, che si raggiunge in seguito a due aumenti quadriennali giusta il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Art. 2.

La domanda su carta da bollo da L. 3, scritta e sottoscritta di proprio pugno dal concorrente con l'indicazione del domicilio, dovrà essere presentata al Ministero della marina (Direzione generale dei personali civili ed affari generali), non più tardi di 40 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, con i seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita, legalizzato, dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato l'età di 40 anni alla data del presente decreto. Per i funzionari dello Stato l'età è elevata a 48 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana legalizzato (sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane quando anche manchino della naturalità);

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha la sua abituale residenza, legalizzato dal Prefetto o dal Sottoprefetto;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del Casellario giudiziario del Tribunale civile e penale del luogo di nascita del candidato;

e) certificato dell'esito definitivo di leva;

f) certificato medico comprovante di essere di buona costituzione fisica e dotato di buona vista;

g) il diploma di laurea in fisica o in matematica riportato in una Università del Regno, oppure diploma di ingegnere idrografo, conseguito nella Regia scuola superiore navale di Genova;

h) certificato comprovante i corsi di studio compiuti ed i punti riportati nell'esame finale di laurea;

i) certificati comprovanti di conoscere bene, oltre la lingua francese, altra lingua straniera;

(Per provare la conoscenza di lingue straniere il candidato potrà anche essere sottoposto ad apposito esame);

k) relazione sugli studi fatti in generale e la carriera percorsa, con la presentazione di pubblicazioni e di altri titoli che comprovino le sue speciali conoscenze scientifiche ed attitudini per il posto cui il candidato aspira, avvertendo che si darà maggiore importanza ai lavori che mostrino tendenza a ricerche di astronomia e geodesia;

l) quietanza attestante l'effettuato pagamento in un ufficio del Registro del Regno della tassa di concorso in L. 50;

m) fotografia sulla quale dev'essere apposto di pugno dell'aspirante il proprio nome e cognome.

I documenti *b*), *c*), *d*) devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

I funzionari dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*).

Art. 3.

Al concorso anzidetto possono pure prendere parte i tenenti di vascello del corpo dello Stato Maggiore generale della Regia marina che abbiano conseguita la caratteristica di specialista idrografo e non abbiano oltrepassata l'età di anni 40.

Essi sono obbligati a presentare solamente i documenti *i*), *k*), *l*), indicati nell'art. 2.

Art. 4.

L'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni di professore di astronomia e geodesia verrà constatata mediante visita medica inappellabile passata da due ufficiali medici della Regia marina

Art. 5.

La Commissione aggiudicatrice verrà nominata dal Ministero della marina e sarà composta come segue:

Ufficiale ammiraglio, presidente;

Direttore del Regio istituto idrografico, due docenti universitari di astronomia e geodesia, ufficiale superiore di vascello versato negli studi idrografici, membri.

Funzionerà da segretario uno dei membri designato dal presidente.

Art. 6.

La Commissione chiamata a giudicare del concorso ha facoltà di sottoporre i concorrenti ad una lezione di prova, la quale si renderà obbligatoria qualora occorra di determinare la graduatoria dei primi due o tre candidati che eventualmente fossero stati giudicati — nei titoli — di merito uguale. In qualunque caso la tesi da svolgere verterà su questioni di geodesia. Il tema sarà notificato ai candidati 24 ore prima del suo svolgimento.

Art. 7.

Al vincitore del concorso è conferita la nomina provvisoria di professore idrografo con un assegno mensile di L. 500 lorde.

La nomina definitiva gli sarà decretata dopo un favorevole esperimento della durata di sei mesi. Tuttavia il personale proveniente da altri ruoli conserva durante il periodo di prova, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto e le indennità temporanee mensili senza alcun diritto a supplemento di servizio attivo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 aprile 1924.

Il Ministro per le finanze: DE' STEFANI.

Il Ministro per la marina: REVEL.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al posto di professore di contrabbasso nel Regio conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » in Palermo.

Visto l'avviso di concorso al posto di professore di contrabbasso nel Regio conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » di Palermo in data 2 gennaio 1924, pubblicato nel n. 13 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 dello stesso mese e nel n. 3 del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della istruzione pubblica del 17 successivo;

Visto l'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, circa l'ordinamento dell'istruzione artistica;

Decreta:

1° È prorogato al 30 giugno 1924, ore 19, il termine utile per la presentazione delle domande al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti), per l'ammissione al concorso al posto di professore di contrabbasso nel Regio conservatorio di musica « Vincenzo Bellini » di Palermo;

2° Poichè a norma dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, suddetto, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto o assistente in Regi istituti di istruzione artistica, o, quali titolari, in istituti della stessa natura aventi personalità giuridica propria o mantenuti da Enti morali, possono essere ammessi al concorso in deroga al limite d'età fissato dall'avviso di concorso, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di 5 anni, saranno accettate sino al termine di cui al n. 1 domande di concorrenti che si trovino nella condizione anzidetta, la quale dovrà essere comprovata con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero.

3° Al programma delle prove d'esame indicato nell'avviso di detto concorso è sostituito il seguente:

Eseguire:

a) due studi estratti a sorte (previa facoltà di ripassarli nel limite di 3 ore) il primo fra 6 di Mengoli, nei quali siano inclusi i numeri 5, 12, 13 e 17; il secondo fra 6 dei Capricci di Billè, fra i quali siano compresi i numeri 4, 9, 17 e 23 (edizione Ricordi);

b) l'Elegia in Re minore e la Tarantella di Bottesini;

c) un pezzo di concerto, scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare, dopo alquanti minuti d'osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per contrabbasso solo.

Fare l'analisi di un pezzo d'assieme per istrumenti ad arco, designato dalla Commissione esaminatrice un'ora prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'istrumento i temi iniziali, le composizioni originali per contrabbasso ed i passi difficili e caratteristici che si incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per contrabbasso, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri sul metodo d'insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica del contrabbasso.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio, scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Tutte le prove d'esame pratico dovranno essere sostenute con l'istrumento normalmente accordato.

Roma, addì 12 maggio 1924.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso al posto di professore di contrabbasso nel Regio istituto musicale « Luigi Cherubini » in Firenze.

Visto l'avviso di concorso al posto di professore di contrabbasso nel Regio istituto musicale « L. Cherubini » in Firenze, in data 2 gennaio 1924, pubblicato nel n. 13 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 dello stesso mese e nel n. 3 del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della istruzione pubblica del 17 successivo;

Visto l'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, circa l'ordinamento dell'istruzione artistica;

Decreta:

1° È prorogato al 30 giugno 1924, ore 19, il termine utile per la presentazione delle domande al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti), per l'ammissione al concorso al posto di professore di contrabbasso nel Regio istituto musicale « L. Cherubini » in Firenze.

2° Poichè a norma dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, suddetto, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto o assistente in Regi istituti di istruzione artistica, o, quali titolari, in istituti della stessa natura aventi personalità giuridica propria o mantenuti da Enti morali, possono essere ammessi al concorso in deroga al limite d'età fissato dall'avviso di concorso, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di 5 anni, saranno accettate sino al termine di cui al n. 1 domande di concorrenti che si trovino nella condizione anzidetta, la quale dovrà essere comprovata con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero.

3° Al programma delle prove d'esame indicato nell'avviso di detto concorso è sostituito il seguente:

Eseguire:

a) due studi estratti a sorte (previa facoltà di ripassarli nel limite di 3 ore) il primo fra 6 di Mengoli, nei quali siano inclusi i numeri 5, 12, 13 e 17; il secondo fra 6 dei Capricci di Billè, fra i quali siano compresi i numeri 4, 9, 17 e 23 (edizione Ricordi);

b) l'Elegia in Re minore e la Tarantella di Bottesini;

c) un pezzo di concerto, scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare, dopo alquanti minuti d'osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per contrabbasso solo.

Fare l'analisi di un pezzo d'assieme per istrumenti ad arco, designato dalla Commissione esaminatrice un'ora prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'istrumento i temi iniziali, le composizioni originali per contrabbasso ed i passi difficili e caratteristici che si incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per contrabbasso, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri sul metodo d'insegnamento è dimostrare di conoscere la letteratura didattica del contrabbasso.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio, scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Tutte le prove d'esame pratico dovranno essere sostenute con l'istrumento normalmente accordato.

Roma, addì 12 maggio 1924.

Il Ministro: GENTILE.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.